



## XII LEGISLATURA

### V COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari istituzionali e statutari, forma di governo, elezioni, disciplina del referendum, autonomie locali, usi civici, rapporti esterni e con l'Unione europea, organi di garanzia, beni e attività culturali, identità linguistiche, spettacoli e manifestazioni, attività sportive, corregionali all'estero)

Verbale n. 144

Seduta del 10 gennaio 2023

Consigliere	Presente	Sostituito da
BERNARDIS Diego, Presidente	Sì	
DI BERT Mauro, Vicepresidente	Sì	
HONSELL Furio, Vicepresidente	Sì	
TOSOLINI Lorenzo, Segretario	Sì	
BIDOLI Giampaolo	Sì	
CAPOZZELLA Mauro	Sì	
CENTIS Tiziano	Sì	
DAL ZOVO Ilaria	Sì	
GHERSINICH Giuseppe	Sì	
IACOP Franco	Sì	
LIPPOLIS Antonio	Sì	
MATTIUSSI Franco	Sì	
PISANI Marko	Sì	
POLESELLO Simone	Sì	
RUSSO Francesco	Sì	
SIBAU Giuseppe	Sì	
SLOKAR Danilo	Sì	
ZANON Emanuele	No	

## **Sono presenti:**

Pierpaolo Roberti, assessore alle autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza, immigrazione.

## **Ordine del giorno**

**Ore: 14.30**

1. Esame della **proposta di legge costituzionale n. 19** "Modifiche alla legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1 (Statuto speciale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia) in materia di enti locali".
2. Esame del **disegno di legge n. 189** "Ratifica dell'intesa tra le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano per l'istituzionalizzazione della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome".

## **Punto 1 dell'ordine del giorno**

**Ore: 14.38**

Nell'Aula del Consiglio regionale, verificata la presenza del numero legale, il Presidente BERNARDIS dichiara aperta la seduta. Il verbale n. 143, messo a disposizione, in assenza di osservazioni, sarà considerato approvato al termine della seduta.

Introduce brevemente il primo punto all'ordine del giorno e passa la parola all'assessore Roberti per l'illustrazione della proposta di legge costituzionale n. 19.

L'assessore ROBERTI dichiara che la proposta di legge intende modificare lo Statuto del Friuli Venezia Giulia per reintrodurre gli enti di area vasta, obiettivo in programma sin dall'inizio della legislatura. Spiega che nucleo essenziale della riforma è la modifica all'articolo 59 dello Statuto speciale, inoltre vengono espunte dallo Statuto alcune norme superate. Ricorda la scelta, nella precedente legislatura, di sopprimere le Province, conseguentemente al clima di antipolitica, e la regionalizzazione delle funzioni da esse esercitate. Ripercorre gli ostacoli incontrati nell'iter di riforma per mezzo di norme di attuazione dello Statuto, poiché la Commissione paritetica Stato-Regione è stata ricostituita più volte a causa dei cambi di governo; da qui la scelta di percorrere l'iter dell'iniziativa legislativa costituzionale di riforma dello Statuto da parte del Consiglio regionale. Ritiene una scelta ineludibile la revisione del sistema istituzionale dei pubblici poteri locali, in modo da fondarlo nuovamente su tre livelli di governo politico (Regione, Enti di area vasta e Comuni), espressione della sovranità popolare. Sostiene che, come avvenuto a livello statale, anche nella Regione Friuli Venezia Giulia è palese la necessità di mantenere un livello di decentramento delle funzioni territoriali, al fine di attuare un sistema coordinato delle politiche regionali, ma anche nazionali, creando delle articolazioni sub-regionali di dette politiche pubbliche per tutte quelle funzioni che devono necessariamente svilupparsi su più livelli di governo.

Il consigliere HONSELL esprime contrarietà alla proposta di legge costituzionale, perché non ha senso tornare indietro rispetto al percorso avviato dalle UTI, ricostituire enti come le ex Province, concettualmente già superate, sarebbe invece importante dare centralità ai Comuni.

Il consigliere IACOP osserva che questa proposta viene portata in Commissione quasi al termine della legislatura in corso, vicino alle elezioni, mentre c'era tutto il tempo utile per affrontare l'argomento in tempi non sospetti. Rileva dal testo del disegno di legge n. 190 che il cosiddetto mini POR sarà gestito dagli Enti di decentramento regionale (EDR).

Il consigliere DI BERT ritiene che i ritardi nel procedimento intrapreso con la Commissione paritetica Stato-Regione, per l'approvazione della riforma con norme di attuazione dello Statuto,

sono imputabili a diversi fattori. Giudica positivamente la reintroduzione degli enti di area vasta, anche perché le UTI non potevano svolgere le stesse funzioni.

Il consigliere MATTIUSSI considera l'abrogazione delle Province un'umiliazione per i territori, perché da quel momento le necessità degli stessi sono state dimenticate. Ritiene la presentazione di questa iniziativa legislativa il coronamento di un impegno elettorale preso nel 2018 e l'apprezza perché, con la reintroduzione delle Province, la Regione tornerà ad esercitare il suo vero ruolo, che è quello legislativo.

Il consigliere TOSOLINI si condivide gli interventi dei colleghi Di Bert e Mattiussi, considerando le Province enti che davano risposte al territorio e che pertanto vanno reinserite e potenziate, riparando all'errore commesso con la creazione delle UTI.

Il consigliere BIDOLI considera questo atto una bandiera della precedente campagna elettorale e intempestivo, ma comprende il fatto che la maggioranza proponga ora la reintroduzione degli enti di area vasta. Riconoscendo le criticità causate dalla precedente riforma che ha soppresso le Province, dichiara che il suo gruppo (Patto per l'autonomia) sarebbe stato disponibile a correggerla. Non condivide il "fanatismo identitario" dimostrato, a suo parere, da chi loda la Provincia di Udine per sostenere l'identità friulana che invece va riconosciuta in un'area molto più vasta dell'udinese.

Il consigliere RUSSO critica la tempistica dell'iniziativa, che sarà approvata al termine della legislatura; sostiene che prima non c'è stata la volontà politica di portarlo avanti e che se non si è fatto in cinque anni era meglio rimandare al prossimo esecutivo. Non condivide la scelta di fare un passo indietro, riesumando le Province in una Regione di 1.200.000 abitanti. Sostiene che ogni nuovo ente causa aggravamenti amministrativi, mentre la sfida è costituita dalle aree urbane funzionali, da comunità territoriali in cui i comuni si autodeterminano.

Il consigliere CENTIS si dichiara contrario alla riforma in esame e disponibile a dare un contributo in Aula; dopo essersi soffermato sul problema dei numerosi enti in montagna, dichiara che per il suo gruppo (CIVICA FVG) non ritiene che sia questa la strada da proporre, a tre mesi dalla fine della legislatura.

Il consigliere CAPOZZELLA non ritiene che la reintroduzione delle Province, esistenti nel resto d'Italia, possa risolvere i problemi dei cittadini e si chiede perché prevedere gli organi dell'ente elettivi.

Il consigliere MORETTI ripercorre le vicende e le scelte politiche, trasversali, che avevano portato all'abrogazione delle Province e la procedura di riforma inizialmente intrapresa per mezzo delle norme di attuazione, poi interrotta e cambiata con la presentazione del progetto di legge costituzionale. Constata che si è persa un'occasione per risolvere i problemi dei comuni e non manifesta nostalgia per le Province.

Il consigliere SIBAU sostiene che l'abolizione delle Province è stata una scelta sbagliata, considerando i disservizi provocati. Si dichiara a favore della reintroduzione degli enti di area vasta e co organo a elezione diretta.

Il consigliere PISANI ricorda che all'epoca dell'abrogazione delle Province tutti i programmi politici prevedevano l'abolizione delle stesse, tranne la Slovenska Skupnos, che sosteneva invece la loro

riforma. Considera l'iniziativa di carattere elettorale e non ritiene che sia la giusta risposta agli amministratori.

L'Assessore ROBERTI replica che la soppressione delle province è stata la conseguenza di un clima di antipolitica, tanto che la loro eliminazione non nacque da un disegno istituzionale, ma dalla volontà di demolire un ente assecondando una campagna d'informazione che individuava nelle province il male dell'Italia. Ha spiegato la motivazione che sta alla base dell'individuazione dell'ente di area vasta elettivo: quando si gestiscono risorse pubbliche è meglio che ne risponda un organismo eletto; sostiene il ruolo della politica di compiere delle scelte di cui deve darne conto alla comunità. L'assessore rileva inoltre che delle funzioni e della loro migliore attribuzione non si è dibattuto, sottolineando che quelle di area vasta non sono esercitate né dai Comuni, né dalle UTI.

Il Presidente BERNARDIS mette quindi in votazione il progetto di legge costituzionale n. 19. Gli articoli da 1 a 6, posti in votazione singolarmente e nell'ordine, sono approvati a maggioranza. Il progetto di legge costituzionale, posto in votazione nel suo complesso, è approvato a maggioranza. Pone quindi in votazione il provvedimento nel suo complesso, che viene approvato a maggioranza.

La Commissione nomina relatori di maggioranza i consiglieri Di Bert e Tosolini; preannunciano la presentazione di relazioni di minoranza i consiglieri: IACOP, BIDOLI e CAPOZZELLA. La Commissione stabilisce che le relazioni dovranno essere depositate entro le ore 12 di giovedì 26 gennaio 2023.

---

## **Punto 2 dell'ordine del giorno**

**ore 15.40**

---

Il Presidente BERNARDIS passa al secondo punto all'ordine del giorno che prevede l'esame del **disegno di legge n. 189** "Ratifica dell'intesa tra le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano per l'istituzionalizzazione della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome".

L'assessore ROBERTI illustra brevemente l'obiettivo della legge che è quello di ratificare l'intesa tra le Regioni e le Province autonome, sottoscritta a Monza, il 6 dicembre 2022, da tutte le Regioni e Province autonome, affinché la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome venga istituzionalizzata, diventando così organismo comune tra le Regioni e le Province autonome, deputato a elaborare e definire gli accordi, le intese, le posizioni comuni e le forme di coordinamento per il migliore esercizio delle funzioni, per la partecipazione in funzione di proposta e consultiva alla formazione delle leggi e delle altre normative statali ed europee nelle materie di interesse regionale.

Il Presidente, in assenza di richieste di intervento, mette in votazione il **disegno di legge n. 189**. Gli articoli da 1 a 5, posti in votazione singolarmente e nell'ordine, sono approvati a maggioranza. Il Presidente pone quindi in votazione il disegno di legge nel suo complesso, che viene approvato a maggioranza.

La Commissione designa relatore di maggioranza il Presidente Bernardis. La Commissione stabilisce che la relazione dovrà essere depositata entro le ore 12 di giovedì 26 gennaio 2023.

---

Conclusi i lavori, il Presidente dichiara chiusa la seduta.

**ore 16.00**

---

IL PRESIDENTE  
Diego BERNARDIS

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO  
Lorenzo TOSOLINI

LA VERBALIZZANTE  
Elena GASPARIN

A RESPONSABILE DELEGATA DI P.O.  
Anna LEONE